

COMUNE DI ARADEO

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2021 - 2023

Indice

- Premessa
- 1.0 SeS - Sezione strategica
- 1.1 Indirizzi strategici
- 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
- 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
- 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
- 2.2 Fonti di finanziamento
- 2.3 Analisi delle risorse
- 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
- 2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
- 2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti
- 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Programma biennale degli acquisti e forniture servizi

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespiti;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidensi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) Il quadro complessivo;
- e) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- f) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- g) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra regioni è stata ripristinata.

In questo contesto, caratterizzato anche dalla presenza di significative revisioni degli indicatori economici tradizionali, quantificare l'impatto dello shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza rispetto al passato, quando la persistenza e la regolarità dei fenomeni rappresentava una solida base per il calcolo delle previsioni. Il quadro previsivo va quindi interpretato come una prima sintesi dei risultati delle attività di utilizzo e interpretazione del complesso delle fonti informative disponibili e di adeguamento dei modelli previsivi, e come tale destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

Le previsioni sono basate su ipotesi che riguardano prevalentemente l'ampiezza della caduta della produzione nel secondo trimestre del 2020, più marcata di quella del primo, e la velocità della ripresa dei ritmi produttivi nel terzo e quarto trimestre. Ulteriori assunzioni riguardano l'assenza di una significativa ripresa dei contagi nella seconda parte dell'anno, l'efficacia delle misure di sostegno ai redditi e gli impegni di spesa previsti nei recenti decreti e, infine, il proseguimento di una politica monetaria accomodante che stabilizzi i mercati finanziari garantendo il normale funzionamento del sistema del credito.

In base a queste ipotesi si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,3%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%).

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,8	0,3	-8,3	4,6
Importazioni di beni e servizi fob	3,4	-0,4	-14,4	7,8
Esportazioni di beni e servizi fob	2,3	1,2	-13,9	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,1	-0,2	-8,3	4,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-8,7	5,0
Spesa delle AP	0,1	-0,4	1,6	0,3
Investimenti fissi lordi	3,1	1,4	-12,5	6,3
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,1	0,4	-7,2	4,2
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-0,3	0,3
Variazione delle scorte	-0,1	-0,6	-0,8	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,9	0,5	-0,3	0,7
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	0,9	0,5	0,9
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,3	-0,7	-0,4
Unità di lavoro	0,8	0,3	-9,3	4,1
Tasso di disoccupazione	10,6	10	9,6	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,4	3,1	3,3	3,8

Nell'anno corrente la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2 punti percentuali) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP (-8,7%) e dal crollo degli investimenti (-12,5%), a fronte di una crescita dell'1,6% della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Anche la domanda estera netta e la variazione delle scorte sono attese fornire un contributo negativo alla crescita (rispettivamente -0,3 p.p. e -0,8 p.p.). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, è prevista evolversi in linea con il Pil, con una brusca riduzione nel 2020 (-9,3%) e una ripresa nel 2021 (+4,1%).

Diversa appare la lettura della crisi del mercato del lavoro attraverso il tasso di disoccupazione, il cui andamento rifletterebbe anche la decisa ricomposizione tra disoccupati e inattivi e la riduzione del numero di ore lavorate. L'andamento del deflatore della spesa delle famiglie manterebbe una intonazione negativa nell'anno corrente (-0,3%) per poi mostrare modesti segnali di ripresa nell'anno successivo (+0,7%).

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico tendenziale del DEF 2020 già presentava un grado di incertezza straordinariamente elevato sulle prospettive di breve periodo e l'estrema variabilità che circonda le previsioni macroeconomiche. Nei due mesi successivi alla pubblicazione del DEF le previsioni macroeconomiche hanno continuato a deteriorarsi.

La diffusione della pandemia da coronavirus (COVID-19), dapprima in Cina e poi nel resto del mondo, ha cambiato radicalmente il quadro internazionale, che appariva in recupero a inizio 2020, determinando un crollo dell'attività economica e un deterioramento dell'outlook di intensità mai registrata dalla Grande Depressione. Nonostante lo sfasamento temporale nella diffusione dell'epidemia, i mercati azionari hanno reagito velocemente e in simultanea. La pandemia ha fortemente inciso sul mercato petrolifero inducendo già dall'inizio di febbraio pressioni al ribasso sui prezzi. Anche il commercio internazionale, per il quale all'avvio del 2020 si prospettava un allentamento dei conflitti commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, ne ha risentito pesantemente. L'interruzione delle catene globali del valore ha generato colli di bottiglia in quelle produzioni nazionali con significativo utilizzo di input intermedi d'importazione. I sistemi industriali con forte vocazione all'export, come la Germania e l'Italia, ne stanno risentendo in misura consistente. Le politiche economiche hanno prontamente reagito, con interventi di stimolo fiscale da parte dei governi e misure di allentamento monetario delle banche centrali.

La fase ciclica dell'economia italiana, già in deterioramento nell'ultimo trimestre del 2019, con il diffondersi dell'epidemia ha mostrato un peggioramento a una velocità e intensità senza precedenti in tempi di pace. Il comparto industriale ha subito un brusco arretramento dovuto al blocco delle attività produttive non essenziali e ancora più marcate sono state le conseguenze dell'emergenza sanitaria sul terziario, già emerse all'inizio dell'anno in conseguenza del minor afflusso turistico internazionale.

Il progressivo inasprimento delle misure di distanziamento sociale è culminato con il blocco di diverse attività, tra cui quelle legate alla ristorazione, a fiere e convegni e al trasporto aereo e ferroviario, con riflessi negativi sul comparto della logistica. Gli indicatori qualitativi più aggiornati confermano l'intensità eccezionale della frenata e oltre al deterioramento della fiducia si delinea anche un aumento dell'incertezza, che è nettamente aumentata nella prima parte dell'anno in corso, sia per le famiglie sia per le imprese. La dinamica dei prezzi, che all'inizio del 2020 aveva confermato la fase di debolezza già osservata lo scorso anno, determinata da una domanda interna moderata e da pressioni all'origine contenute, è ulteriormente scesa durante l'emergenza sanitaria, fino a portarsi in territorio negativo. Anche il mercato del lavoro, che aveva mostrato segni di indebolimento già prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria, appare colpito dalle misure introdotte per contenere la pandemia. Le restrizioni alla mobilità hanno fortemente scoraggiato la ricerca attiva di lavoro, determinando un balzo degli inattivi e il blocco della domanda ha prodotto un brusco deterioramento delle attivazioni di posizioni dipendenti a termine. Gli indicatori quantitativi ad alta frequenza più tempestivi, dopo la profonda flessione di aprile, mostrano l'avvio di una fase di recupero in maggio, sebbene molto graduale.

Nonostante la diffusa rimozione dei vincoli alle attività produttive il secondo trimestre sconta sia i livelli di attività straordinariamente bassi di aprile sia il trascinamento statistico estremamente sfavorevole di marzo. Il quadro degli indicatori congiunturali disponibili segnala il proseguimento dell'eccezionale fase di crisi dell'economia italiana anche per tale trimestre dell'anno.

Il quadro internazionale

Nella prima parte dell'anno, il ciclo economico internazionale è stato caratterizzato quasi esclusivamente dagli effetti delle misure di contenimento legate alla diffusione della pandemia di COVID-19. Il commercio mondiale ha registrato un crollo (-11,0% la flessione delle importazioni di beni e servizi in volume prevista dalla Commissione europea per il 2020, Prospetto 2) e le prospettive per i prossimi mesi segnalano diverse difficoltà nella ripresa degli scambi.

La congiuntura internazionale, nonostante l'implementazione tempestiva di ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, si presenta eccezionalmente negativa. I rischi associati allo scenario presentato sono prevalentemente al ribasso, legati all'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sulla resilienza dei sistemi economici.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i paesi: i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero sperimentare una performance meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati.

I dati macroeconomici relativi ai primi tre mesi dell'anno sono stati molto negativi. Nel primo trimestre del 2020, il Pil cinese ha registrato una contrazione congiunturale record del 9,8% (-6,8% il dato tendenziale). La riduzione della diffusione del contagio nel paese e la conseguente riapertura di molte attività produttive hanno determinato, però, un moderato miglioramento a partire da marzo quando gli indici PMI dei servizi e della manifatturiera sono tornati al di sopra della soglia di espansione.

Negli Stati Uniti, la stima del Pil del primo trimestre, che incorpora gli effetti del lockdown attuato nella maggior parte degli Stati dalla seconda metà di marzo, ha registrato un calo rispetto al trimestre precedente (-1,2%) dovuto ad ampie flessioni di consumi e investimenti fissi non residenziali.

Nell'area dell'euro, la stima flash riferita al primo trimestre ha mostrato una decisa contrazione congiunturale del Pil (-3,8%): nel dettaglio nazionale, in Francia si è registrata una caduta del 5,8% e in Spagna del 5,2%. In Germania la flessione è stata meno forte (-2,2%), in linea con un lockdown più limitato per estensione e durata. Le recenti previsioni della Commissione europea stimano per l'area dell'euro una decisa contrazione dell'attività economica quest'anno (-7,7%) e un rimbalzo nel 2021 (+6,3%), a sintesi di performance eterogenee tra i paesi. Vista l'elevata incertezza che caratterizza la congiuntura internazionale e i numerosi rischi al ribasso, la Commissione europea ha presentato anche uno scenario caratterizzato dall'ipotesi di una seconda ondata della diffusione del virus, che determinerebbe una ulteriore contrazione del Pil per 2 punti percentuali rispetto allo scenario base.

Le indagini sulla fiducia relative all'area euro, già deboli nei primi mesi dell'anno, hanno evidenziato a maggio, dopo il crollo senza precedenti di marzo e aprile, i primi segnali di recupero.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2019-2021, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2019	2020	2021
Prezzo del Brent (dollari a barile)	64,3	33,7	33,7
Tasso di cambio dollaro/euro	1,12	1,09	1,09
Commercio mondiale in volume*	1,1	-11,0	7,5
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	2,9	-3,5	5,2
Paesi avanzati	1,7	-6,4	5,0
USA	2,3	-6,5	4,9
Giappone	0,7	-5,0	2,7
Area Euro	1,2	-7,7	6,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	3,7	-1,3	5,3

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2020) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nella media dello scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,12 dollari per euro mentre per il 2020, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un marginale deprezzamento dell'euro fino a 1,09 dollari quest'anno e poi una stabilizzazione l'anno successivo.

Le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato una fortissima contrazione della domanda di petrolio con effetti negativi sulle quotazioni. Le pressioni al ribasso sono state accentuate dalla rottura degli accordi OPEC (innescati dall'uscita della Russia dall'OPEC+ a marzo) che di fatto ha eliminato i vincoli dal lato dell'offerta. Il prezzo del Brent, che nella media del 2019 è stato pari a 64,3 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno a 33,7 dollari al barile.

Le previsioni per l'economia italiana

Il COVID-19 si è manifestato in una fase del ciclo economico italiano caratterizzata da segnali di debolezza (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019). Nei primi mesi del 2020 gli indici di

fiducia delle imprese mostravano una sostanziale stabilità mentre quelli delle famiglie evidenziavano una limitata flessione. Inoltre la produzione industriale aveva registrato un deciso rimbalzo congiunturale a gennaio. In questo quadro le misure di contenimento adottate dal Governo hanno determinato a marzo la sospensione delle attività di settori in cui sono presenti 2,1 milioni di imprese (poco meno del 48% del totale), con un'occupazione di 7,1 milioni di addetti di cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% per cento del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% per cento delle esportazioni di beni.

Il blocco delle attività ha avuto effetti immediati sulla produzione. Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,3% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%.

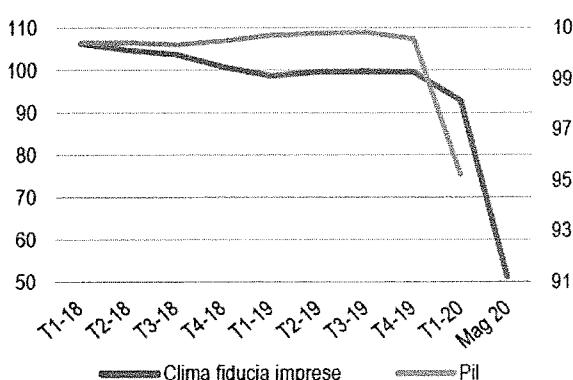
Il proseguimento delle misure di contenimento ha caratterizzato l'intero mese di aprile mentre dal 4 maggio si è avviato il processo di riapertura. Dopo quella data le imprese appartenenti alle attività sospese d'autorità, concentrate prevalentemente nel terziario, erano circa 800mila (il 19,1% del totale), con un peso occupazionale del 15,7% sul complesso dei settori dell'industria e dei servizi di mercato (escluso il settore finanziario). Infine in questi giorni si sta procedendo alla riapertura di tutte le attività seppure condizionatamente al rispetto delle indicazioni previste dalla normativa.

Ad aprile gli indicatori statistici hanno registrato le difficoltà del tessuto economico nel fronteggiare i provvedimenti sul lockdown, segnalando una caduta delle vendite al dettaglio (-11,4% la variazione in volume rispetto a marzo), il crollo delle esportazioni verso i mercati extra-Ue (-37,6% la variazione congiunturale), un deciso calo dell'occupazione (-274mila unità rispetto al mese precedente) e una riduzione dei prezzi alla produzione sul mercato interno (-3,4% la variazione congiunturale), influenzati dai ribassi dei beni energetici (-0,1% la variazione al netto di questa componente) mentre l'inflazione al consumo si è azzerata.

Gli indicatori disponibili per il mese di maggio mostrano invece alcuni primi segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. I consumi di energia elettrica, calati in misura marcata nel mese di aprile, registrano una inversione di tendenza a partire dalla prima settimana di maggio. Nello stesso mese la fiducia di imprese e famiglie, che si è mantenuta su livelli storicamente molto bassi (Figura 1 e 2), presenta alcune specificità di rilievo³. I livelli dell'indice di fiducia appaiono decisamente più bassi tra le imprese mentre le attese di disoccupazione risultano più elevate tra le famiglie se confrontate con le attese di occupazione espresse tra le imprese.

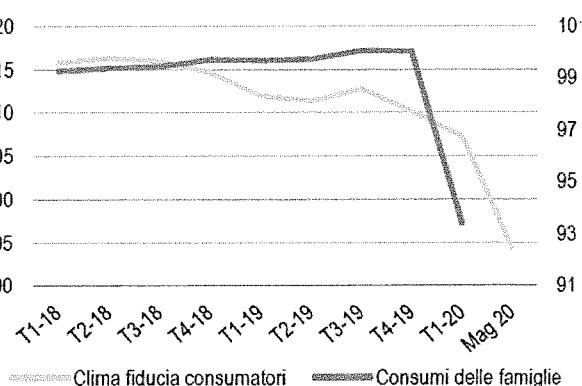
La ripresa delle attività di produzione e consumo è attesa sostenere un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento nel secondo semestre dell'anno.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

In media d'anno il Pil è previsto segnare un calo significativo rispetto al 2019 (-8,3%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,2 punti percentuali. Anche la domanda estera netta e le scorte fornirebbero un contributo negativo ma di intensità decisamente ridotta (-0,3 e -0,8 punti percentuali rispettivamente). Il percorso di ripresa, previsto rafforzarsi nei prossimi mesi, produrrà effetti positivi, in media d'anno, nel 2021, quando il Pil è previsto tornare ad aumentare (+4,6%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (4,2 punti percentuali) e in misura più contenuta dalla domanda estera netta (0,3 punti percentuali) e dalle scorte (0,1 punti percentuali). Nonostante la ripresa, alla fine del 2021 i livelli dei principali aggregati del quadro macroeconomico risulterebbero inferiori a quelli del 2019.

Il quadro programmatico

Nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a tassi moderati a causa delle preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici. In apertura del 2020 le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. Su tale scenario si è innestata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia di Hubei in Cina. La rapida diffusione a livello globale e le misure di contenimento attuate si sono riversate con altrettanta velocità sull'attività economica globale. Il FMI stima una riduzione del PIL mondiale del 3 per cento nel 2020. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenere la durata e l'entità del calo dell'attività.

In tale contesto, nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive. Tuttavia, con la diffusione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo, tutti gli indicatori disponibili tracciano una brusca inversione di rotta. La stima trimestrale del PIL rilasciata dall'Istat il 29 maggio indica che nel primo trimestre il PIL è calato del 5,3 per cento sul trimestre precedente e del 5,4 per cento nei confronti del primo trimestre 2019 con riduzioni tendenziali dell'8,8 per cento degli investimenti fissi lordi e del 7,5 per cento delle esportazioni. Per il mese di aprile si stima un'ulteriore caduta dell'attività economica, seguita da una graduale ripresa dell'attività economica a partire dal mese di maggio. Nel complesso, come ampiamente illustrato in precedenza, si registrerà una fortissima contrazione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel secondo trimestre rispetto al primo.

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (FL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La risposta delle politiche economiche alla crisi è ampia e di dimensioni importanti.

Per quanto riguarda la politica monetaria, le banche centrali sono ovunque intervenute tempestivamente e in modo massiccio, mettendo in campo tutti gli strumenti, tradizionali e non, per garantire il pieno funzionamento dei mercati monetari con l'obiettivo di assicurare che il settore finanziario non contribuisca ad amplificare ulteriormente lo shock. Anche le misure economiche sono importanti e diffuse a tutti i Governi dei principali paesi avanzati, che hanno adottato numerosi e ingenti provvedimenti per far fronte all'emergenza sanitaria, alla caduta dei redditi e alla crisi di liquidità delle imprese.

In Italia, sommando gli stanziamenti del decreto "Rilancio" a quelli già assegnati con il decreto "Cura Italia", si configura una manovra espansiva che non ha precedenti: l'impatto complessivo sull'indebitamento netto delle misure straordinarie arriva nel 2020 a 75 miliardi di euro, il 4,5 per cento del Pil (a cui si aggiungono misure che proteggono o garantiscono un volume di credito stimato nell'ordine del 40 per cento del Pil). Un impatto che ci trova in linea con l'impegno stanziato in media nei paesi europei. Le risorse di bilancio destinate a contrastare gli effetti economici della pandemia si attestano nel complesso al 4,5 per cento del Pil dell'UE. Includendo anche le misure sulla liquidità e gli effetti della sospensione delle regole fiscali, la Commissione stima che l'importo totale mobilitato finora in UE sia di circa 3.400 miliardi di euro (il 26 per cento del Pil), di cui 1.000 mobilitati direttamente dalle istituzioni europee, con i programmi MES e SURE, i prestiti BEI, il supporto diretto del budget europeo (oltre alla sospensione delle regole fiscali e al quadro temporaneo sugli aiuti di stato).

L'esecutivo ha inteso affrontare con decisione le debolezze strutturali del paese per ritornare ad una crescita sostenuta ed inclusiva e dare impulso alla produttività, attivando un piano ambizioso e credibile di riforme strutturali, con un respiro di medio-lungo termine, mirato a innalzare il potenziale di crescita e ponendo attenzione alle istanze sociali e ambientali.

Il Programma predisposto è organizzato su **CINQUE AMBITI DI RIFORMA**, strettamente collegati fra loro e allineati con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019 e all'Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019.

Area prioritaria 1 - Un nuovo sistema fiscale a sostegno della crescita

Una politica di bilancio sostenibile rafforza la credibilità e contribuisce a ridurre il premio di rischio sul debito pubblico, creando margini di manovra per migliorare le infrastrutture, fornire sostegno ai più svantaggiati ed erogare servizi pubblici all'altezza delle aspettative. Allo stesso tempo, si deve attuare una decisa azione dal lato della tassazione. Il sistema fiscale italiano è connotato da un'elevata pressione fiscale oltre che da una

tassazione più accentuata sul lavoro rispetto ai consumi. Su questo quadro pesa, inoltre, l'evasione e la complessità del sistema impositivo: garantire equità e prevedibilità del sistema risulta quindi essenziale.

Per raggiungere questi obiettivi si agirà su:

- una politica delle finanze pubbliche credibile e rigorosa che coniughi la flessibilità congiunturale necessaria a fronteggiare l'emergenza con un deciso percorso di riduzione del debito pubblico;
- revisione complessiva del sistema fiscale, per agire sulla struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli;
- contrasto all'evasione, per migliorare l'equità del sistema impositivo e ridurre l'elevato onere a cui sono sottoposte le famiglie e le imprese che adempiono agli obblighi fiscali;
- valorizzazione del patrimonio pubblico, al fine di incentivare gli investimenti e la crescita economica e ridurre il debito pubblico;
- revisione della spesa pubblica, per liberare risorse necessarie alla riduzione del debito e riqualificare la spesa delle amministrazioni pubbliche.

Area prioritaria 2 - Mercato del lavoro, scuola e competenze

Il deficit di produttività dell'Italia è in parte riconducibile ad una carenza di competenze e ad una discrasia fra qualifiche disponibili ed esigenze delle imprese. L'Italia, inoltre, presenta uno dei tassi di occupazione femminile più bassi in Europa e un'elevata disoccupazione giovanile. Sono indispensabili, pertanto, passi in avanti nel sistema di ricerca del lavoro e nei programmi di formazione per migliorare le prospettive di occupazione e ridurre il disallineamento delle competenze, con una particolare attenzione ai divari territoriali.

Si agirà con l'adozione delle seguenti politiche che includono:

- il sostegno congiunturale all'occupazione tramite il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e il sostegno a imprese, lavoratori autonomi e professionisti;
- il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, da compiersi anche grazie al monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza (RdC);
- il completamento del potenziamento dell'operatività dei centri per l'impiego, rafforzandone il coordinamento, anche al fine di diffondere le migliori pratiche;
- promozione della contrattazione decentrata nell'ambito di un riordino complessivo dei livelli della contrattazione, per conseguire un miglior allineamento fra i compensi e la produttività del lavoro all'interno di un sistema di contrattazione collettiva multilivello;
- politiche per i *second earners* e *gender mainstreaming*, volte alla promozione della parità e alla eliminazione dei divari di genere;
- il superamento delle vulnerabilità del sistema scolastico, anche in termini di infrastrutture materiali ed immateriali;
- la valorizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita, in particolare dell'istruzione terziaria e del suo collegamento con il territorio.
- Rafforzamento del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Area prioritaria 3 - Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà

Le politiche sociali e di sostegno delle famiglie sono state notevolmente rafforzate negli ultimi anni. È ora necessario inserirle in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. È, inoltre, necessario pensare ad offrire una migliore qualità della vita quotidiana e dotarsi di una pianificazione urbana che consenta una rigenerazione e riqualificazione soprattutto del tessuto periferico. L'emergenza ha anche evidenziato l'esigenza di rafforzare il sistema educativo, assistenziale, sanitario e in generale del servizio pubblico sul territorio in modo che tutti i cittadini godano della stessa qualità dei servizi.

Si agirà:

- Misure congiunturali per il sostegno alle famiglie durante la fase emergenziale.
- Introduzione di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*Family Act*). Verrà gradualmente introdotto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un assegno universale per i figli, saranno promosse politiche di sostegno alla loro educazione, sarà avviata una revisione dei congedi

parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura familiare, sarà perseguita la promozione del lavoro femminile nell'ottica di conciliare la vita familiare e il lavoro, nonché favorita l'autonomia e l'iniziativa giovanile.

- Adozione di una disciplina organica ("Codice") in materia di disabilità, finalizzata a ridisegnare il sistema di tutela e di inclusione sociale, lavorativa ed educativa delle persone con disabilità, nonché a prevedere un efficientamento dei processi di erogazione dei benefici
- Rafforzamento della sostenibilità del sistema previdenziale e della previdenza complementare. Sarà avviata una attenta riflessione sull'intero sistema onde garantirne la sostenibilità anche di lungo periodo e limitarne il peso sul debito pubblico.
- Sviluppo del sistema dei servizi e degli interventi sociali a partire dalle misure previste nell'ambito del Reddito di Cittadinanza per promuovere la coesione sociale ed assicurare un adeguato sostegno a quanti si trovano in condizioni di difficoltà, assicurando l'integrazione tra sostegno economico ed adesione a un progetto personalizzato di inclusione.
- Riqualificazione dei contesti urbani e della loro vivibilità e sicurezza.
- Sanità. L'emergenza ha evidenziato quanto rilevante sia il settore per il Paese e quanti spazi di miglioramento possano essere implementati sia in termini di strutture e strumenti sia in termini di ricerca e di personale sanitario.

Area prioritaria 4 - Produttività, competitività ed efficienza della PA

Da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalano l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere la ripresa economica, migliorare ulteriormente il sostegno alle esportazioni e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese. Tale esigenza è stata resa ancora più stringente dalla crisi sanitaria da Covid-19 che ha indotto il Governo ad agire in tale area prioritaria anche con misure emergenziali di sostegno alla liquidità delle imprese.

Le politiche strutturali su questi fronti sono incentrate su:

- Giustizia, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, tesa a restituire fiducia nel sistema giudiziario. In tale ambito è previsto il completamento della riforma del processo civile e penale, si implementerà la riforma del processo tributario e si riattiverà il processo di riforma dell'ordinamento giudiziario e della disciplina sulla costituzione e sul funzionamento del CSM.
- Liberalizzazioni. Si procederà nella attuazione del processo di apertura alla concorrenza in quei settori ancora non efficienti come il commercio al dettaglio, i servizi professionali e il settore dei carburanti.
- Semplificazioni e capacità amministrativa, come fulcro del rilancio della macchina amministrativa attraverso il potenziamento e la riqualificazione del capitale umano la cancellazione degli oneri amministrativi non essenziali.
- Innovazione e Digitalizzazione della PA, per superare la frammentazione degli interventi, le duplicazioni e la scarsa interoperabilità. Il Piano Italia 2025 sarà il volano per una PA connessa con cittadini e imprese.
- Supporto all'export e internazionalizzazione. Il ruolo della rete diplomatica internazionale sarà rafforzato insieme al sostegno all'export e al ruolo di SIMEST e ICE.
- Accesso al credito e Sistema Bancario persegundo il percorso di riduzione dei crediti deteriorati e incoraggiata l'innovazione tecnologica. Sarà potenziato il sistema di finanziamento alle piccole e medie imprese attraverso il Fondo di Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti tramite garanzie e controgaranzie dello Stato.
- Turismo e Patrimonio culturale. Il settore, assai colpito dalla crisi attuale, verrà rilanciato attraverso misure mirate al sostegno della intera filiera economica e del patrimonio culturale del Paese.

Area prioritaria 5 - Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, è necessario promuovere gli investimenti sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture.

Le politiche strutturali e congiunturali volte a superare l'attuale emergenza includono:

- Sostegno agli investimenti pubblici e privati, per ripristinare un livello adeguato di investimenti, affrontando anche le carenze strutturali del Paese. In questa area il governo si è impegnato ad agire con grande intensità per rilanciare l'economia dopo l'emergenza, attraverso un grande piano di sblocco degli investimenti e di semplificazione degli appalti nella garanzia della trasparenza. Si premieranno fiscalmente le imprese che investono e innovano.
- *Green and Innovation New Deal*, per rendere la sostenibilità ambientale e sociale, l'innovazione e l'economia circolare un forte volano per la crescita e la produttività. Si introdurrà un nuovo paradigma fiscale incentivante che riguarderà tutti gli attori della strategia, dalle famiglie alle imprese, dalla PA al territorio.
- Codice degli appalti, sarà aggiornato al fine di assicurare, anche attraverso l'adozione del regolamento unico, una disciplina più chiara, necessaria agli amministratori e agli operatori per attuare in modo più celere il piano di investimenti a livello nazionale e locale.
- Fondi Strutturali, saranno una delle fonti di finanziamento prioritarie per superare la crisi e rilanciare l'economia. Dovranno essere superate l'inefficiente allocazione di fondi e la gestione poco efficace dei progetti, che hanno provocato ritardi nell'esecuzione e ostacolato l'impiego delle risorse.
- Piano per il Sud 2030. Delineerà la strada del rilancio economico promuovendo una visione integrata del tessuto economico. Le infrastrutture dovranno essere adeguate ai nuovi processi produttivi.
- Politica Industriale. L'emergenza ha evidenziato come sia necessario che il paese sia dotato di tutte le filiere produttive funzionali ad obiettivi di sicurezza e salute nazionale, che dovranno essere opportunamente definiti. Il Governo offrirà un sostegno affinché alcune produzioni ritenute essenziali siano mantenute nel territorio nazionale o rafforzate. I settori della cura, della farmaceutica e della ricerca saranno potenziati, nell'ambito di una strategia di miglioramento della qualità e delle dotazioni dei presidi territoriali. La fiscalità di vantaggio indirizzerà anche la produzione e il modello 'green' che si vuole dare al Paese.
- *Youth but Smart*. L'occupazione giovanile non può prescindere dal sostegno che il sistema può dare al mondo della rete e dell'e-commerce. *Blockchain*, Intelligenza Artificiale, App, *Cloud* e 5G dovranno essere le cinque parole chiave per il rilancio tecnologico del Paese e prima fonte occupazionale della parte più giovane della popolazione lavorativa. Si potenzieranno gli incentivi fiscali per queste imprese innovative e si supporterà la contaminazione con le realtà esistenti. Il *Venture Capital* e il credito agevolato saranno incentivati.

il quadro complessivo della manovra

Il decreto 34/2020 contiene interventi che utilizzano appieno gli spazi di manovra per i quali il Governo ha chiesto e ottenuto dal Parlamento l'autorizzazione.

Il provvedimento definisce misure che incidono sul 2020 per poco meno di 155 miliardi in termini di saldo netto da finanziare. Si tratta, soprattutto, di maggiori spese pari a 156,1 miliardi (rispettivamente 52,8 miliardi correnti e 103,3 miliardi in conto capitale), mentre le minori entrate, 1,5 miliardi, costituiscono solo l'1 per cento degli impieghi complessivi. Diverso l'effetto in termini di fabbisogno e indebitamento netto: circa 72 miliardi il primo e 56,7 il secondo. La differenza di circa 100 miliardi rispetto al saldo netto da finanziare è spiegata in gran parte dalle garanzie alle imprese, che incidono immediatamente sul bilancio dello Stato, ma producono effetti in termini di contabilità economica solo in caso di effettiva escussione.

LE RISORSE MOBILITATE DAL D.L. 34/2020

	saldo netto da finanziare			fabbisogno			indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Totale impieghi	157.624,8	30.353,8	35.649,8	71.987,0	30.778,5	35.598,1	56.699,2	30.736,5	35.760,1
maggiore spese	156.108,0	8.380,7	6.447,4	65.405,0	8.804,4	6.368,1	50.117,3	8.762,4	6.530,1
corrente	52.810,9	3.510,8	3.712,3	41.637,9	3.494,5	3.633,2	41.594,9	3.777,5	3.835,2
c/capitale	103.297,1	4.859,9	734,9	23.717,1	3.309,9	734,9	8.222,8	4.954,9	644,9
minori entrate	1.516,8	21.973,2	29.202,3	6.581,0	21.974,2	29.230,0	6.582,0	21.974,2	29.230,0
tributarie	1.501,8	21.973,2	29.202,3	6.580,7	21.973,2	29.230,0	6.580,7	21.973,2	29.230,0
tributarie contributive	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0
extratributarie	13,0	0,0	0,0	213,0	0,0	0,0	213,0	0,0	0,0
contributive	0,0	0,0	0,0	37,6	0,0	0,0	27,5	0,0	0,0
Totale risorse	2.887,5	4.231,3	1.307,7	3.629,4	4.658,7	1.110,3	1.379,4	4.658,7	1.110,3
minori spese	2.444,4	3.225,1	215,6	2.502,7	3.163,4	169,3	352,7	3.163,4	169,3
corrente	2.132,4	3.121,6	87,1	2.190,7	3.059,9	40,8	190,7	3.059,9	40,8
c/capitale	312,0	102,3	125,1	312,0	103,5	125,5	162,0	103,5	125,5
maggiore entrate	443,1	1.007,2	1.092,1	1.026,8	1.495,3	941,0	1.026,8	1.495,3	941,0
tributarie	351,1	937,2	763,0	251,1	1.018,5	614,3	251,1	1.018,5	614,3
tributarie contributive	0,0	0,0	0,0	641,9	426,5	126,7	641,9	426,5	126,7
extratributarie	192,0	50,0	324,1	133,7	50,0	9,0	133,7	50,0	9,0
saldo (+ maggior disavanzo - minor disavanzo)	154.737,3	26.121,5	34.342,0	68.457,6	26.119,9	34.487,8	55.319,8	26.077,9	34.649,8
saldo spese	153.563,6	5.155,5	6.231,8	62.802,4	5.640,9	6.198,8	49.764,6	5.598,9	6.360,8
corrente	50.678,5	399,1	3.625,4	39.497,3	434,5	5.592,4	41.704,2	717,5	3.844,4
c/capitale	102.935,1	4.730,4	606,4	23.403,1	3.206,4	606,4	8.069,3	4.581,4	516,4
saldo entrate	-1.073,7	-20.960,0	-28.110,2	-5.559,3	-20.473,9	-28.289,0	-5.559,3	-20.473,9	-28.289,0

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati allegato 3 d.l. 34/2020

Pur rimanendo largamente prevalenti le maggiori spese, cresce il peso delle minori entrate (rispettivamente il 9,1 e il 11,6 per cento in termini di fabbisogno e indebitamento).

Limitato il contributo alla copertura dalla revisione di precedenti programmi di spesa o da maggiori entrate, il decreto comporta un aumento del saldo netto da finanziare di 154,7 miliardi e dell'indebitamento per 55,3 miliardi.

Più contenuti, ma comunque di rilievo, gli effetti del provvedimento nel biennio successivo e di importo sostanzialmente simile nei tre saldi: tra i 30,4 e 30,8 miliardi nel 2021 e tra i 35,6 e i 35,8 miliardi nel 2022 in termini di impieghi. Si tratta, soprattutto, di minori entrate, rispettivamente 22 e 29,2 miliardi, mentre le maggiori spese (8,4/8,8 miliardi nel 2021 e 6,4/6,5 nel 22) costituiscono nei due anni circa il 28 e il 18 per cento del complesso.

Solo nel 2021 cresce il contributo alla copertura dalla rimodulazione di precedenti autorizzazioni di spesa (3,2 miliardi) che, insieme a maggiori entrate per 1,5 miliardi, contribuiscono a contenere il disavanzo su livelli di poco superiori ai 26 miliardi.

Come anticipato nel DEF e precedentemente illustrato, con l'attuazione di tali misure l'indebitamento netto cresce ulteriormente e raggiunge i 173,6 miliardi (il 10,4 per cento del prodotto) nel 2020 e oltre 102 miliardi nel 2021 (il 5,8 per cento).

Una valutazione che non sconta, tuttavia, gli effetti positivi che tali interventi potranno avere sul quadro macroeconomico e quindi sul prodotto. Ma che non considera neanche quelle operazioni come le garanzie, gli apporti di capitale o le dilazioni nei pagamenti di imposte che non hanno incidenza, almeno per il momento, sul disavanzo, ma che lo potranno avere in futuro se tali interventi si tradurranno in perdite.

La spesa corrente primaria passa dal 41,9 per cento del Pil nel 2019 al 49,7 per cento con una crescita di oltre 76 miliardi in termini assoluti. In aumento anche la spesa in conto capitale di 8,1 miliardi (il 4,5 per cento in termini di prodotto). Si tratta in prevalenza di risorse destinate all'emergenza sanitaria (oltre 3 miliardi) e ai fondi di garanzia PMI e Ismea (oltre 4,2 miliardi). Le restanti misure prevedono il rifinanziamento di fondi (prima casa, acquisti a bassa emissione e sostegno delle aree interne) e contributi ad FS

	milioni di euro		%Pil			milioni di euro		%Pil			milioni di euro		%Pil	
	2020	2021	2020	2021		2020	2021	2020	2021		2020	2021	2020	2021
tendenza Def 2020														
Totale spese correnti netto interessi	783.583	792.070	47,2	44,9		42.030	2.131	2,5	0,1		825.413	794.201	49,7	45,0
Interessi passivi	60.618	63.470	3,6	3,6		326,0	1.413,0	0,0	0,1		50.954	64.883	3,7	3,7
Totale spese correnti	844.001	855.541	50,8	48,5		41.704	718	2,5	0,0		885.715	856.258	53,3	48,6
Totale spese in conto capitale	66.733	66.073	4,0	3,7		8.060	4.881	0,5	0,3		74.793	70.954	4,5	4,0
Totale spese primarie	850.115	858.143	51,2	48,7		49.765	5.599	3,0	0,3		899.880	865.742	54,1	49,0
Totale spese finali	910.743	921.613	54,8	52,3		50.091	7.012	3,0	0,4		960.834	928.625	57,8	52,7
Totale finali entrate	792.773	846.690	47,7	48,0		-5.555	-20.479	-0,3	-1,2		787.217	826.211	47,4	46,9
Pressione fiscale (% del PIL)	42,5	43,3									42,2	42,1	0,0	0,0
Saldo primario	-57.343	-11.453	-3,5	-0,6		-65.320	-26.078	-3,3	-1,5		-112.663	-37.531	-6,8	-2,1
Indebitamento netto	-117.971	-74.924	-7,1	-4,2		-65.646	-27.491	-3,3	-1,6		-173.616	-102.415	-10,4	-5,8
Pil	1.661.452	1.762.459												

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DEF 2020 e allegato 3 d.l. 34/2020

E' stato richiesto un ulteriore sforzo complessivo in disavanzo da parte del governo al Parlamento per contrastare la ricaduta economica della pandemia.

Ammortizzatori sociali, fisco, scuola e turismo sono i quattro motori che hanno spinto la richiesta di autorizzazione del nuovo deficit.

Il rifinanziamento della Cassa integrazione, Naspi e incentivi alle imprese; il rinvio delle scadenze fiscali di settembre; la quota di nuovi aiuti per gli enti territoriali: sono previsti alle Regioni 2,8 miliardi, ai Comuni un miliardo, 500 milioni sono per Province e Città metropolitane, e anche 250 milioni per l'imposta di soggiorno e 500 per il trasporto locale in crisi.

Recovery and Resilience Fund

Nel mese di luglio 2020, si è svolto un Consiglio Europeo che ha assunto decisioni di impatto di rilevanza storica dimostrando che l'Europa, nelle parole del Presidente del Consiglio "è stata all'altezza della sua storia, della sua missione, del suo destino".

Sin dall'inizio dell'emergenza da Covid-19, l'Italia ha subito messo in evidenza che la crisi nella quale l'intero continente europeo era precipitato presenta caratteri di straordinaria gravità, assumendo i tratti di una recessione senza precedenti, peraltro sopraggiunta in un contesto macroeconomico già caratterizzato da elementi di profonda fragilità, acuito dall'inasprimento di preesistenti squilibri sociali e territoriali.

Di fronte a uno shock di tali proporzioni, l'Unione europea ha lavorato per approvare un ambizioso programma di rilancio, finanziato tramite l'emissione di titoli di debito europei. Le motivazioni alla base di tali decisioni hanno determinato un radicale mutamento di prospettiva: da intervenire nel segno del rigore, affidandosi a logiche di austerity, che si sono poi rilevate in parte inadeguate, finendo per deprimere il tessuto sociale e produttivo comprimendo finanche la crescita, il piano di finanziamento approvato è orientato alla crescita economica, allo sviluppo sostenibile nel segno in particolare della digitalizzazione, della transizione ecologica. Già la proposta franco-tedesca del 18 maggio, al pari della proposta della Commissione europea del 27 maggio, per la creazione del pacchetto Next Generation EU e per l'elaborazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 erano animate da questa visione.

Nello schema attuale, ad oggi disponibile, l'Italia riceverà 209 miliardi di euro, il 28% delle risorse totali previste da Next Generation EU, pari a 750 miliardi di euro.

In particolare, resta fissato a 81 miliardi l'ammontare di trasferimenti (grants) destinati all'Italia, così come previsto dalla proposta della Commissione, mentre - circa 36 miliardi di euro - la componente di prestiti disponibili, che arriva così alla cifra 127 miliardi di euro.

Tali risorse potranno essere impegnate fino al 31 dicembre 2023.

Il 70% di queste risorse saranno disponibili tra il 2021 e il 2022 e i relativi pagamenti, legati allo svolgimento dei progetti, definiti all'interno dei Piani nazionali per la ripresa, saranno disponibili fino alla fine del 2026, quando l'Unione interromperà l'emissione di titoli e inizierà il periodo di restituzione da parte dei Paesi membri.

Oltre alla componente principale di "Next Generation EU", cioè la "Recovery and Resilience Facility" (potenziata a 672,5 miliardi di euro dai 560 miliardi proposti dalla Commissione Europea), giocheranno un ruolo importante anche due strumenti:

- a) "InvestEU" (dotazione complessiva di 8,4 miliardi di euro), che sosterrà gli investimenti privati ed è erede del "piano Juncker" per gli investimenti di cui l'Italia si è dimostrata tra i principali destinatari;
- b) "ReactEU" (dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro), grazie al quale potranno essere proseguiti gli investimenti anti- Covid a favore del sistema sanitario e a sostegno del reddito dei lavoratori e della liquidità delle imprese.

Il meccanismo di "governance" di "Next Generation EU" preserva le competenze della Commissione europea sull'attuazione dei Piani nazionali di ripresa e di resilienza.

I Piani saranno approvati dal Consiglio dell'Unione europea a maggioranza qualificata, come peraltro già avviene oggi per i Programmi nazionali di riforma del Semestre europeo, mentre i singoli esborsi verranno decisi dalla Commissione, sentito il Consiglio. Anche il "freno di emergenza", eventualmente attivabile presso il Consiglio europeo, avrà una durata massima di tre mesi e non potrà prevedere un diritto di voto.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 30/06/2017, il Consiglio Comunale ha preso atto delle linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2017/2022 presentate dal Sindaco.

PROGRAMMA DI MANDATO

COMUNE DI ARADEO
Provincia di Lecce

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
2017-2022

GIUGNO 2017

Signor Presidente
Signori Consiglieri Comunali

Il voto dell'11 Giugno, con la vittoria della lista "Aradeo Cambia", ci ha consegnato la responsabilità e l'onore di amministrare la comunità aradeina per i prossimi cinque anni.

Le linee programmatiche di mandato che presento al Consiglio Comunale questa sera, contengono gli indirizzi di massima e gli obiettivi essenziali che si intendono realizzare durante il corso del mandato amministrativo. Resta inteso che le problematiche inerenti il nostro Comune saranno sottoposte dettagliatamente all'attenzione del Consiglio Comunale, entro i termini previsti dall'articolo 20 dello Statuto Comunale, dopo un'opportuna ricognizione che sarà richiesta ai responsabili di area, appena insediata la giunta comunale.

Il nostro unico obiettivo sarà quello di perseguire l'interesse pubblico, la salvaguardia del territorio ed il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini dichiarandoci aperti ai contributi costruttivi e leali che verranno da tutti i consiglieri comunali.

Allo stesso modo cercheremo di sollecitare il costante coinvolgimento dei cittadini, chiamati a partecipare attivamente alle scelte della pubblica amministrazione.

Veniamo ora alle indicazioni programmatiche distinte per aree strategiche.

POLITICHE DI TRASPARENZA E RAPPORTO CON I CITTADINI

Particolare attenzione verrà data alle politiche di trasparenza amministrativa e il rapporto con i cittadini.

In tale ottica l'amministrazione si adopererà per potenziare i propri mezzi comunicativi, attraverso:

- La rivisitazione del sito web con relative piattaforme social;
- L'introduzione di periodiche assemblee pubbliche di rendicontazione diretta delle attività svolte;
- Sportello informativo

AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI

La cura e la gestione del verde urbano, nonché la raccolta e la gestione dei rifiuti riguardano un aspetto programmatico di fondamentale importanza per il nostro paese.

Il nostro obiettivo è di creare una progettualità d'insieme, tesa a ridefinire complessivamente gli spazi urbani, per ridare vita ad aree verdi attrezzate, valorizzando in

modo particolare le periferie abbandonate, anche in collaborazione con associazioni e privati cittadini. Sarà nostro compito gestire e programmare la manutenzione e la cura del verde urbano, definendo i cicli di intervento e puntando all'efficienza gestionale.

Sarà realizzato un programma degli interventi con l'individuazione delle priorità, dei tempi (a breve e medio periodo) e della giusta distribuzione sul territorio.

Sul tema della gestione dei rifiuti, riteniamo prioritario l'avvio della raccolta differenziata che, una volta a regime, renderà il problema dello smaltimento dei rifiuti una risorsa per lo sviluppo economico del nostro paese.

Tutto ciò sarà possibile, appena espletata la gara in corso di svolgimento da parte dell'A.R.O. 6 per l'affidamento dei servizi, attraverso una calendarizzazione precisa e puntuale dei giorni di raccolta (plastica, carta, vetro, umido), prevedendo anche formule di premialità o penalità destinate a nuclei familiari e attività commerciali.

Con la messa in funzione dell'ecocentro comunale su Via Paolo VI si andrà incontro alle esigenze dei cittadini, aumentando le fasce orarie di raccolta ed eliminando definitivamente il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti.

Ci impegneremo con convinzione a sensibilizzare la cittadinanza alla massima collaborazione, stimolando la partecipazione delle scuole e delle associazioni locali, consapevoli che il rispetto per l'ambiente sta alla base di ogni forma di civiltà

E' necessario incentivare forme di riduzione e acquisti consociati in grado di ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti e promuovere nuovi stili di vita, attraverso politiche e progetti atti a stimolare nella cittadinanza scelte quotidiane sobrie e sostenibili (introduzione delle "Macchinette Mangia plastica" al fine di stimolare nei cittadini un comportamento virtuoso nella raccolta dei rifiuti, mediante il riconoscimento di un premio in buoni acquisto, avviare la realizzazione della "Casa dell'Acqua").

ASSOCIATIVISMO E IDENTITA' CULTURALI

La cultura, in un Paese, deve essere uno strumento trasversale a tutti i settori. E' importante che abbia un obiettivo sociale-educativo, che dia visibilità e valorizzi il territorio: per questo motivo è fondamentale mettere a sistema le Associazioni che in vario modo se ne occupano, perché insieme possano ragionare ad un progetto condiviso e vincente, perché Aradeo riacquisti il ruolo di epicentro culturale della provincia e della regione come lo era nel passato.

Bisogna pensare concretamente ad una progettualità funzionale e innovativa per la comunità di Aradeo ma che tenga a cuore la sua tradizione.

...

La cultura deve assumersi la responsabilità di creare e rinsaldare un'identità forte che faccia da volano e stimoli momenti di aggregazione tra i cittadini di tutte le età, di tutti i ceti sociali. Ciò sarebbe funzionale anche ad incrementare quantitativamente e qualitativamente il turismo: quando una comunità riconosce e valorizza se stessa anche chi viene da fuori si sente parte di una storia comune, e trova, in un luogo di turismo, un posto in cui tornare.

Teatro, biblioteca, palazzi storici, anfiteatro hanno potenzialità inespresse: esiste un patrimonio culturale ancora sotto-utilizzato. Anche al fine di rilanciare la vocazione turistoculturale del paese, è necessario rendere più accessibili questi spazi. Per gli spazi chiusi garantire l'apertura per una fascia oraria più estesa potrebbe giovare non solo ai turisti ma anche ai cittadini e alle Associazioni che avrebbero il compito di riempire tali spazi con i contenuti di loro competenza. Ciò è possibile con il coinvolgimento del volontariato cittadino e con progetti di alternanza scuola-lavoro con gli istituti scolastici del territorio cittadino. Per gli spazi all'aperto la fruibilità passa dalla necessità di rendere questi luoghi accessibili ed attrezzati per attività ludico creative.

Le feste patronali, l'Estate Aradeina, il Carnevale Aradeino, le Sagre sono alcuni tra gli esempi del tanto fermento culturale che Aradeo ha espresso e che vuole continuare ad esprimere attraverso un'attenta programmazione coordinata.

LAVORO, COMUNITÀ E SERVIZI SOCIALI

Per questa amministrazione il lavoro sarà uno degli elementi fondanti, e ci vedrà attenti alla realizzazione di tutte le forme possibili e attuabili in grado di dare una risposta al tema del lavoro, non solo dei giovani, ma di tutta la comunità.

Il primo disegno che ci vedrà impegnati sarà quello di avviare un progetto volto a costituire una cooperativa di comunità allo scopo di poter gestire tutte le attività che saranno realizzate sul territorio comunale da parte dell'amministrazione utilizzando esclusivamente soggetti e ditte locali in grado di svolgere i lavori. La cooperativa stessa potrà essere fonte di sviluppo e crescita di iniziative imprenditoriali indipendenti, in grado di creare occupazione e sviluppo.

Inoltre verrà data una forte attenzione allo sviluppo dell'agricoltura come settore di ricostruzione del tessuto sociale e lavorativo, spingendo i giovani a scegliere di coltivare la terra e dandogli così non solo una prospettiva di lavoro ma anche un sano indirizzo verso la crescita di questo paese. Vogliamo stimolare le medie piccole e piccolissime imprese nel territorio, perché siamo convinti che l'agricoltura di prossimità è sicuramente una strada da seguire, in special modo in ambiti rurali come il nostro, fatto di piccoli appezzamenti di terreno che non potranno mai confrontarsi e competere con i grandi

.....

mercati *stimolando ed incentivando la pratica del commercio dei prodotti a Km zero* (cioè venduto nelle vicinanze dal luogo in cui sono coltivati).

Particolare attenzione verrà posta alle famiglie che si trovino in condizioni di disagio socio-economico particolarmente gravose, in special modo nei casi di presenza di minori o portatori di handicap, cercando di sostenerli in modo dignitoso anche attraverso il collegamento con le strutture extra comunali che si occupano degli interventi e dei servizi sociali rivolti a garantire il benessere sociale.

-**VOLATILI**: I volatili proliferatisi a dismisura sono sicuramente oggetto di sporcizia e degrado, nonché vettori di malattie. Un' attenzione particolare va data alla soluzione di questa problematica, in quanto oramai necessaria per la sicurezza e il decoro degli spazi urbani.

-**RANDAGISMO**: L'intento dell'Amministrazione è quello di affrontare il problema partendo dalla prevenzione, puntando a politiche di sterilizzazioni e microchippature. Trovare la giusta formula per la pacifica convivenza tra la cittadinanza e le associazioni di volontariato operanti sul territorio, con il coinvolgimento di Asl e Regione Puglia.

-**SPORT** : Di particolare rilevanza e impatto sociale, data la presenza di storiche e nuove realtà sportive, è necessario puntare alla crescita ed allo sviluppo del settore fornendo loro tutti gli strumenti necessari per il raggiungimento dei rispettivi risultati.

-**INTEGRAZIONE SOCIALE** : settore finora sconosciuto e non attenzionato, impone la presenza e la partecipazione attiva dell' Amministrazione Comunale in un imprescindibile percorso di regole e opportunità, che mirano ad una società Europea e multietnica, nel rispetto della nostra Costituzione, della nostra Cultura, e dei diritti umani senza distinzione alcuna.

URBANISTICA e SVILUPPO del TERRITORIO

Per Aradeo il tempo è ampiamente scaduto, serve urgentemente, un nuovo Piano di Assetto e Gestione del territorio, serve il nuovo Piano Regolatore.

Solo il P.U.G. potrà assicurare il giusto recinto normativo entro cui programmare lo sviluppo socio-economico della nostra comunità.

Lo scopo di una buona pianificazione territoriale è organizzare una corretta interazione tra le attività umane ed il territorio su cui esse sono svolte, in modo da dare vita ad uno sviluppo territoriale sicuro ed una crescita economicamente sostenibile.

Non la semplice perimetrazione ed i "pesi urbanistici", ma equilibrio perfetto tra paese edificato e paese vissuto.

Lo sviluppo edilizio, oggi, va letto nella chiave del riuso del territorio, delle demolizioni e ricostruzioni qualificate, con criteri di dimensionamento stabiliti secondo la logica dell'operare prioritariamente sui patrimoni edilizi esistenti e sul recupero del patrimonio del

...

centro storico, senza trascurare la nascita di nuove edificazioni residenziali e l'individuazione di aree destinate all'insediamento di strutture produttive.

Per la redazione del Piano Urbanistico Generale è auspicabile assicurare la partecipazione di tutti gli attori (cittadini, tecnici, forze produttive, associazioni), per far sì che le loro attese, i loro desideri si incontrino con le idee politico/tecniche di sviluppo.

In ultimo, ma non meno importante, lo strumento di pianificazione territoriale avrà anche la valenza sociale di sottrarre il territorio a speculazioni ad personam: se ci sono le regole queste valgono per tutti.

Solo così si potrà mettere fine ad interpretazioni e manipolazioni sull'uso del territorio, assicurando al nostro paese uno Sviluppo Equo e Sostenibile.

CONCLUSIONI

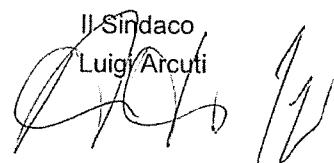
Vorrei concludere il mio intervento con una citazione che racchiude il senso profondo del nostro impegno:

"Il vero patrimonio di un'Amministrazione è il capitale sociale della sua Comunità. I cittadini attivi con il loro comportamento producono fiducia nei rapporti tra le persone e verso le istituzioni, sviluppano coesione sociale, realizzano forme nuove di partecipazione alla vita pubblica, danno coraggio e sono di esempio ad altri, creano occasioni di incontro, di confronto, di scambio, assumendosi la cura della casa comune".

Lavoreremo, pertanto, per rinsaldare il sentimento di appartenenza di tutti alla stessa comunità, cercando di superare divisioni sterili e dannose alla crescita della nostra Aradeo. È tempo di voltare pagina, di intraprendere il cammino di un Comune virtuoso e intelligente, di un Comune che pone al centro delle sue azioni la persona e i suoi bisogni di ascolto, di aiuto, di lavoro e di integrazione sociale ed economica.

Aradeo, Giugno 2017

Il Sindaco
Luigi Arcuti



1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

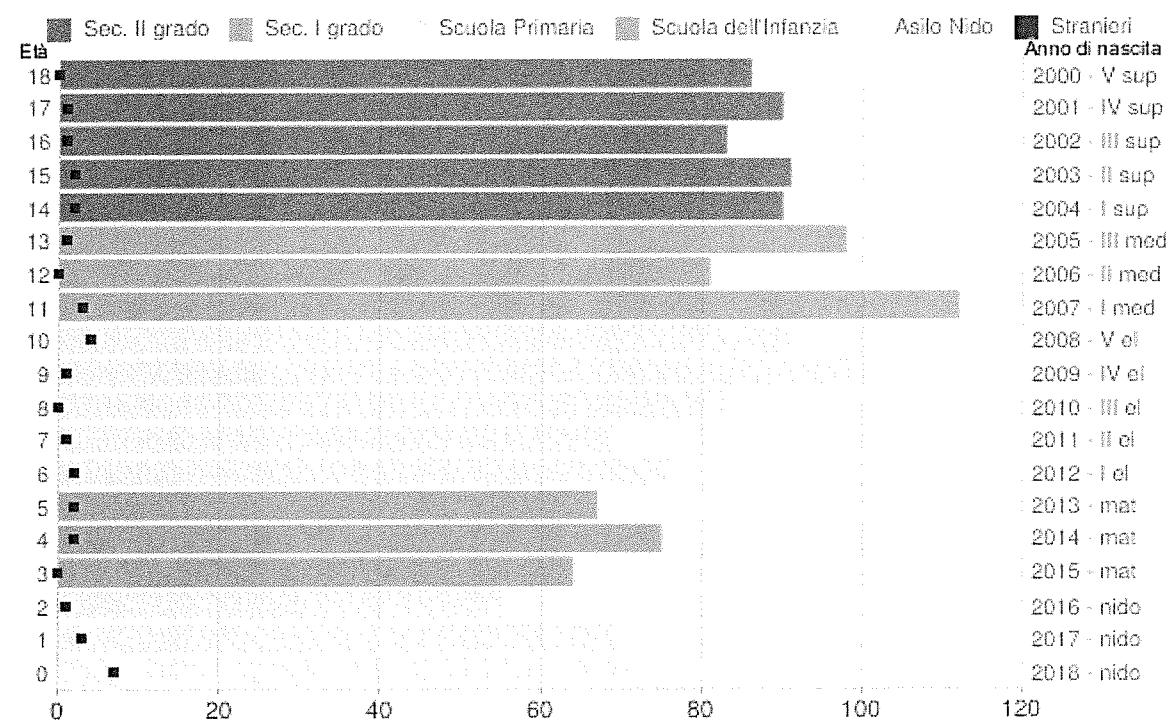
L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento ()		n°	9761
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	9286
di cui:		n°	4438
maschi		n°	4848
femmine		n°	3729
nuclei familiari		n°	0
comunità/convivenze		n°	
Popolazione al 1 gennaio 2019 (anno precedente)		n°	9381
Nati nell'anno	n°	67	
Deceduto nell'anno	n°	93	
Saldo naturale	n°	-26	
Immigrati nell'anno	n°	138	
Emigrati nell'anno	n°	207	
Saldo migratorio	n°	-69	
Popolazione al 31 dicembre 2019 (anno precedente)		n°	9286
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2015		0,70 %
	2016		0,61 %
	2017		0,75 %
	2018		0,70 %
	2019		0,00 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2015		1,17 %
	2016		1,00 %
	2017		1,06 %
	2018		1,40 %
	2019		0,00 %

Distribuzione della popolazione del Comune di Aradeo per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019.

Il grafico riporta l'utenza per la'nnno scolastico 2019/2020 delle scuole di Aradeo, evidenziando i differenti cicli scolastici (asilo nido,scuola dell'infanzia,scuola primaria, scuola secondaria)



Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI ARADEO (LE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2019

Età	Totale		Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	M+F	
0	39	32	71	6	1	7	9,9%
1	42	28	70	2	1	3	4,3%
2	25	30	55	0	1	1	1,8%
3	35	29	64	0	0	0	0,0%
4	43	32	75	1	1	2	2,7%
5	35	32	67	2	0	2	3,0%
6	41	35	76	0	2	2	2,6%
7	29	40	69	1	0	1	1,4%
8	40	44	84	0	0	0	0,0%
9	45	54	99	1	0	1	1,0%
10	53	38	91	2	2	4	4,4%
11	63	49	112	1	2	3	2,7%
12	49	32	81	0	0	0	0,0%
13	47	51	98	1	0	1	1,0%
14	47	43	90	1	1	2	2,2%
15	44	47	91	2	0	2	2,2%
16	33	50	83	0	1	1	1,2%
17	51	39	90	1	0	1	1,1%
18	39	47	86	0	0	0	0,0%

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 8,80	
----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n°
----------	---------------------

Strade:

Statali km 3,00	Provinciali km 9,00	Comunali km 38,00
Vicinali km 9,00	Autostrade km 0,00	

Il Comune di Aradeo (Provincia di Lecce) si estende su una superficie di 8,8 Kmq nella parte centro-meridionale della Penisola salentina. Sorge ai piedi delle modeste alteure delle Serre salentine a 78 m s.l.m. e presenta una morfologia pianeggiante. Confina a nord con il comune di Galatina, ad est con il comune di Cutrofiano, a sud con il comune di Neviano, a ovest con il comune di Secli.

Alcuni documenti sulla storia cittadina riportano che un nucleo di Saraceni si sarebbe installato nella zona, attratto dalla fertilità della terra, fondandovi un nuovo abitato ed inaugurandolo col sacrificio eucaristico da cui il nome di Ara Dei, divenuto successivamente Aradeo.

E' un territorio ricco di bellezze naturali, di tradizioni, di cultura, di storia, da visitare la **Chiesa dell'Annunziata** edificata nel 1450, ma in seguito ripetutamente rimaneggiata, dotata di altar maggiore in stile barocco adorno di colonne tortili. Il **palazzo baronale**, del secolo XVI°, costituisce una residenza fortificata fornita di sale immense. Nelle vicinanze si erge una colonna votiva che risale al XVIII° secolo.

Un appuntamento importante ogni anno che richiama visitatori da tutta la Puglia è il **Carnevale Aradeino**. La storia di questo carnevale ha radici antichissime, dove si mescolano, cultura, arte e tradizione per dare vita ad uno spettacolo fatto di carri allegorici, realizzati con abilità dai maestri carta pestai e da gruppi mascherati. Questa manifestazione è cresciuta di anno in anno tanto da diventare uno dei carnevali più importanti del Salento.

Lo stemma ufficiale: l'emblema raffigurato sul Gonfalone del Comune, è composto da un altare di marmo variegato su cui posa un calice sormontato dall'ostia eucaristica, ai lati del calice d'argento sono accostati due candelieri d'argento con ceri accesi.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario.

Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'agricoltura, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del terreno, si articola in numerose produzioni, delle quali le maggiori riguardano i cereali, il frumento, gli ortaggi, vari tipi di uva, l'olivo, gli agrumi e altra frutta. L'industria è costituita da aziende che operano nei comparti alimentare (tra cui quello per la lavorazione e la conservazione di frutta e ortaggi), cartario, edile, metalmeccanico, del legno, del vetro, della lavorazione del tabacco, della tipografia, della gioielleria e oreficeria; a queste si affiancano fabbriche di mobili, oltre che di strumenti ottici e fotografici. Il terziario non assume dimensioni rilevanti: non sono forniti servizi qualificati, se si esclude quello bancario; la rete commerciale è sufficiente al soddisfacimento dei bisogni primari della comunità.

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguita, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Servizi e Strutture

Attività		2019	2021	2022	2023
Asili nido	n.1	posti n.50	posti n.50	posti n.50	posti n.
Scuole materne	n.3	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole elementari	n.2	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole medie	n.1	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km		0	0	0	0
- Bianca					
- Nera					
- Mista					
Esistenza depuratore					
Rete acquedotto in Km					
Attuazione servizio idrico integrato					

Aree verdi, parchi, giardini	n.	hq	n.	hq	n.	hq	n.	hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.1540		n.1540		n.1540		n.
Rete gas in Km ^q								
Raccolta rifiuti in quintali		4649		4700		4700		4700
- Civile		4649		4700		4700		4700
- Industriale								
- Raccolta diff.ta		S		S		S		S
Esistenza discarica								
Mezzi operativi		n.		n.		n.		n.
Veicoli		n.		n.		n.		n.
Centro elaborazione dati								
Personal computer		n.		n.		n.		n.

Organismi gestionali

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione degli Enti facenti parte del G.A.P.	Tipologia Ente/Società	Quota di partecipazione dell'Ente	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Enti strumentali partecipati	0,16%	Si	No
Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino C.U.I.S.	Enti strumentali partecipati	0,68%	Si	No
Società Consortile GAL -Porta a Levante" S.C.A.R.L.	Società Partecipate	0,50%	Si	No
Banca Popolare Pugliese S.c.p.a	Società Partecipate	0,000019%	Si	No

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

- la società "Banca Popolare Pugliese Scpa" rientra nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 6 del TUSP in quanto la stessa, quale Gruppo d'azione Locale, è stata costituita in attuazione dell'art. 34 Regolamento CE n. 1303/2013;
- la società "G.A.L. Porta a Levante Società consortile a responsabilità limitata" rientra nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 6 del TUSP in quanto la stessa, quale Gruppo d'azione Locale, è stata costituita in attuazione dell'art. 34 Regolamento CE n. 1303/2013

Le società hanno quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata pertanto non tenuti alla redazione del Bilancio Consolidato .

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
				2018	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	4.476.519,59	4.667.649,20	4.609.571,66	4.535.071,66	4.535.071,66	4.535.071,66	4.535.071,66		
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	333.707,18	157.837,37	716.796,61	136.675,96	126.675,96	136.675,96	136.675,96		
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	473.381,50	617.841,98	725.071,62	724.700,00	724.700,00	724.700,00	724.700,00		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.601.624,08	695.893,55	3.641.109,63	3.894.901,20	10.364.700,00	20.396.023,47			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	912.673,54	1.008.854,77	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00		

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Nella tabella che segue si riportano le maggiori opere in corso di realizzazione indicando importo, fonte di finanziamento e stato attuale.

PRINCIPALI LAVORI PUBBLICI IN CORSO DI REALIZZAZIONE	FONTE DI FINANZIAMENTO PREVALENTE	IMPORTO INIZIALE	REALIZZATO STATO DI AVANZAMENTO
Riqualificazione funzionale ed energetica del Laboratorio Urbano "Giovani e..." per la migliore fruibilità dell'immobile di via Scalfo	ALTRE ENTRATE Fondi POR Puglia	150.000,00	LAVORI IN ESECUZIONE
Riqualificazione e messa a norma scuola Via Togliatti	ALTRE ENTRATE Fondi POR Puglia	935.000,00	LAVORI IN ESECUZIONE
Interventi di riduzione rischio idraulico difesa area urbana	ALTRE ENTRATE Fondi POR Puglia	150.000,00	LAVORI IN ESECUZIONE
Ristrutturazione asilo nido	ALTRE ENTRATE	64.360,00	LAVORI IN ESECUZIONE
Ristrutturazione asilo nido interventi di edilizia e riqualificazione scolastica	ALTRE ENTRATE	98.500,00	LAVORI IN ESECUZIONE
Estendimento delle reti pluviali esistenti nell'abitato di Aradeo.	ALTRE ENTRATE Fondi POR Puglia	400.000,00	LAVORI UTILLIMATI
Completamento e manutenzione opere di urbanizzazione	ENTRATE DA MUTUO	500.000,00	LAVORI IN ESECUZIONE
Recupero funzionale e adeguamento impianto comunale c.da Spina	ALTRE ENTRATE Fondi POR Puglia	130.000,00	LAVORI IN ESECUZIONE
Realizzazione progetto Benvenuti città sicura	ALTRE ENTRATE	300.000,00	LAVORI IN

	Fondi POR Puglia		ESECUZIONE
Manutenzione straordinaria Viale Puglie	ALTRE ENTRATE	70.000,00	LAVORI IN ESECUZIONE

NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende realizzare nel corso del mandato amministrativo al fine di proseguire la complessiva azione di messa in sicurezza degli immobili comunali e di rigenerazione urbana. Ogni decisione di investimento comporta sia una attenta analisi del quadro economico dei costi necessari per la realizzazione sia gli effetti sugli anni a seguire in termini di spesa corrente.

LA SEZIONE VERRÀ AGGIORNATA IN SEDE DI BILANCIO

Si veda oltre la programmazione settoriale in materia di Lavori pubblici.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI.

La tipologia "Imposte, tasse e proventi assimilati" riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nell'esercizio della propria capacità impositiva.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento:

Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011

Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013

Per IMU si fa presente quanto segue:

la Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 avente ad oggetto il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020 - 2022:

- introduce all'art. 1 (commi 738 - 782) una nuova disciplina in materia IMU prevedendo l'abolizione della IUC, ad eccezione delle disposizioni sulla tassa rifiuti TARI a decorrere dall'anno 2020, nonché l'unificazione IMU - TASI in un'unica imposta locale di cui viene definito il regime applicativo che ciascun comune dovrà recepire in un apposito regolamento da adottarsi entro il 30 giugno 2020, individuata quale data limite per l'approvazione delle aliquote e detrazioni della nuova IMU per l'anno 2020;

- l'aliquota di base è pari all'8,6 per mille e può essere aumentata sino al 10,6 per mille o può essere azzerata;

- l'aliquota di base per l'abitazione principale (categorie A/1, A/8 e A/9) e per le relative pertinenze è pari a 5 per mille. Il comune può aumentarla di 1 per mille o diminuirla fino all'azzeramento;

- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari all'1 per mille e i comuni possono solo azzerarla;

- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, l'aliquota base fino al 2021 è pari all' 1 per mille e i comuni possono aumentarla fino al 2,5 per mille o diminuirla fino all'azzeramento;
- l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari al 7,6 per mille e i comuni possono aumentarla fino al 10,60 per mille o diminuirla fino all'azzeramento;
- per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo D l'aliquota base è pari al 8,6 per mille di cui la quota pari al 7,6 per mille è riservata allo Stato e i comuni possono aumentarla fino al 10,60 per mille o diminuirla fino al 7,6 per mille;
- a decorrere dal 2021 i comuni potranno diversificare le aliquote con riferimento alle fattispecie da individuarsi con decreto del MEF;
- è confermata la deduzione del 50% della base imponibile per:
 - i fabbricati di interesse storico e artistico;
 - i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati;
 - le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato gratuito ai parenti in linea retta entro il 1° grado che le utilizzano come abitazione principale;
- è confermato il versamento in due rate: entro il 16 giugno la prima ed entro il 16 dicembre la seconda, con la facoltà di pagare l'imposta in unica soluzione entro il 16 giugno;
- per gli enti non commerciali il versamento è effettuato in tre rate;
- il termine per la presentazione della dichiarazione torna ad essere il 30 giugno dell'anno successivo alla variazione. Per quanto riguarda le aliquote IMU sono state riconfermate quelle in vigore lo scorso anno.

IMU (gettito stimato)

Gettito stimato anno 2020: € 1.200.000,00

Gettito stimato anno 2021: € 1.200.000,00

Gettito stimato anno 2022: € 1.200.000,00

Gettito stimato anno 2023: € 1.200.000,00

IMU - ACCERTAMENTI

Indirizzi:

Procedure di verifica e di accertamento per combattere l'evasione tributaria.

(gettito stimato)

Gettito stimato anno 2020: € 60.000,00

Gettito stimato anno 2021: € 60.000,00

Gettito stimato anno 2022: € 60.000,00

Gettito stimato anno 2023: € 60.000,00

TASI. Imposta eliminata

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonchè introdurre delle fasce di esenzioni per particolari categorie di contribuenti Il tributo viene versato dai contribuenti che hanno domicilio fiscale nel Comune di Aradeo, e si applica nella misura del 8 per mille del reddito dichiarato. Il Comune ha mantenuto la stessa aliquota del 2019 prevedendo un incasso pari a € 457.500,00 e quantificato in base all'andamento delle riscossioni dell'anno precedente e comunque compreso nel limite previsto dai principi contabili del D.lgs. 118/2011. L'ente accerta l'addizionale IRPEF per cassa.

(gettito stimato)

Gettito stimato anno 2020: € 457.000,00

Gettito stimato anno 2021: € 457.000,00

Gettito stimato anno 2022: € 457.000,00

Gettito stimato anno 2023: € 457.000,00

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio

Il DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, ricco di novità anche in materia di entrate locali ha differito il termine per la determinazione delle tariffe della Tari, attualmente previsto dall'articolo 1, comma 683-bis, della legge 27 dicembre 2013, n.147, al 30 giugno 2020.

Inoltre il Comune di Aradeo , in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approverà le tariffe della TARI adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021.

La previsione di bilancio TARI 2020-2023

descrizione	2020	2021	2022	2023
TARI	1.595.000	1.595.000	1.595.000	1.595.000
TARI RECUPERO ANNI PRECEDENTI- ATTIVITA' CONTROLLO	5.000	5.000	5.000	5.000

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	5.107.318,40	4.760.401,14	6.037.671,81	5.278.675,17	5.264.214,19	5.278.675,17
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.572.860,22	656.849,40	4.370.256,33	3.894.901,20	10.364.700,00	20.396.023,47
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	101.516,00	105.599,00	17.817,85	117.772,45	122.233,43	117.772,45
Titolo 5 - Chiusura	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	912.673,54	1.008.854,77	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Gestione del patrimonio

Attivo	2019	Passivo	2019
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	9.625.579,46
Immobilizzazioni materiali	19.866.735,72	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	100,00	Debiti	6.776.663,04
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	8.534.269,68
Crediti	1.938.142,05		

Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	
Disponibilità liquide	3.129.942,34	
Ratei e risconti attivi	1.592,07	

Risorse Umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva;

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE ANNO 2020

Cat.	Posti coperti alla data del 31/12/2019		Posti programmati nel piano Anno 2020		Posti al 31/12/2020 con cessazioni e nuove occupazioni
	FT	PT	FT	PT	
D	6	1 al 94,44%	1	1 al 50%	8 (di cui uno P.T. al 94,44% e uno P.T. al 50%)
C	9	2 al 94,44%	4 (di cui 1 derivante dal programma assunzionale 2019, ma incorporato nel 2020)	5 al 50% e 4 al 33,33%	23 (di cui 2 P.T. al 94,44%, 5 P.T. al 50% e 4 P.T. al 33,33%)
B3	12				9
B	6				4
A	4				4
TOTALE	37	3	5	9	48

Nel 2020 cesseranno dal servizio n. 7 dipendenti (n. 1 cat. accesso D, n. 1 cat. accesso C, n. 3 cat. accesso B3, n. 2 cat. accesso B).

PIANO OCCUPAZIONALE

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO - ANNO 2020 -

Cat.	Profilo professionale da coprire	Area	PT/F	Modalità di reclutamento						Previsione tempo di assunzione
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Graduatorie altri Enti	Trasformazione da part-time a full-time	
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	Affari Generali - Segreteria	Full Time	1				x		Agosto 2020
C	Istruttore Amministrativo	Affari Generali - Segreteria	Part-time al 50%	1				x		Settembre 2020
C	Istruttore Amministrativo	Affari Generali - Anagafe	Part-time al 50%	1				x		Settembre 2020
C	Istruttore Amministrativo	Finanza e programmazione - Ragioneria	Part-time al 50%	1				x		Settembre 2020
C	Istruttore Amministrativo	Lavori Pubblici/Urbanistica	Part-time al 50%	1				x		Settembre 2020
C	Agente di P.M.	Polizia Locale	Part-time al 33,33%	1				x		Settembre 2020
C	Agente di P.M.	Polizia Locale	Part-time al 33,33%	1				x		Settembre 2020
C	Agente di P.M.	Polizia Locale	Part-time al 33,33%	1				x		Settembre 2020
C	Agente di P.M.	Polizia Locale	Part-time al 33,33%	1				x		Settembre 2020
D	Istruttore Direttivo Tecnico	Urbanistica	Part-time al 50%	1				x		Dicembre 2020

C	Istruttore Amministrativo Contabile	Finanza e programmazione - Ragioneria	Full Time	1				x		Dicembre 2020
C	Istruttore Amministrativo Contabile	Affari Generali - Anagrafe	Full Time	1				x		Dicembre 2020
C	Istruttore Tecnico	Urbanistica	Full Time	1				x		Dicembre 2020
C	Istruttore Tecnico	Lavori Pubblici	Part-time al 50%	1				x		Dicembre 2020

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità

2.2 Fonti di finanziamento

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2020	2021	2023
Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	94.829,57	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	5.283.608,27	5.443.328,55	6.051.439,89	5.396.447,62	5.386.447,62	5.396.447,62
Totale Entrate Correnti (A)	5.283.608,27	5.443.328,55	6.146.269,46	5.396.447,62	5.386.447,62	5.396.447,62
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	43.366,90	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	595.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.601.624,08	695.893,55	3.641.109,63	3.894.901,20	10.364.700,00	20.396.023,47
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	1.601.624,08	695.893,55	4.279.476,53	3.894.901,20	10.364.700,00	20.396.023,47
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	912.673,54	1.008.854,77	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	7.797.905,89	7.148.076,87	12.625.745,99	11.491.348,82	17.951.147,62	27.992.471,09

2.3 Analisi delle risorse

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate correnti (Titolo I)

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali IMU TARI, l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate correnti (Titolo I)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2018	2019	2020
Entrata	2018	2019	Assestatto	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.306.115,20	3.497.245,77	3.392.000,00	3.317.500,00	3.317.500,00	3.317.500,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.170.404,39	1.170.403,43	1.217.571,66	1.217.571,66	1.217.571,66	1.217.571,66
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.476.519,59	4.667.649,20	4.609.571,66	4.535.071,66	4.535.071,66	4.535.071,66

Trasferimenti correnti (Titolo II)

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc.	Acc.	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE
--	------	------	------------	----------------------------

	Comp.	Comp.				
Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	333.707,18	157.837,37	377.852,28	136.675,96	126.675,96	136.675,96
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	333.707,18	157.837,37	397.852,28	136.675,96	126.675,96	136.675,96

Entrate extratributarie (Titolo III)

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	245.888,25	434.736,96	539.090,62	591.600,00	591.600,00	591.600,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	200.000,00	167.228,59	77.700,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	2,52	2,20	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	27.490,73	15.874,23	58.181,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00

Totale	473.381,50	617.841,98	675.071,62	724.700,00	724.700,00	724.700,00
---------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione.

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.417.021,06	468.576,98	3.471.109,63	3.794.901,20	9.989.700,00	19.641.023,47
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	65.080,68	70.000,00	0,00	275.000,00	655.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	50.080,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	134.523,02	112.235,89	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	1.601.624,08	695.893,55	3.641.109,63	3.894.901,20	10.364.700,00	20.396.023,47

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		

Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missioni	Assestato	Programmazione Pluriennale		
		2020	2021	2022
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.275.991,80	1.882.107,47	2.357.076,68	3.332.107,47
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	291.580,03	302.231,96	302.231,96	302.231,96
04 - Istruzione e diritto allo studio	768.622,86	1.031.393,34	2.020.129,75	281.393,34
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	147.288,93	93.855,05	93.382,70	93.855,05
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	165.449,46	399.314,09	319.034,61	519.314,09
07 - Turismo	400.130,00	585.130,00	800.130,00	597.130,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	252.837,19	141.275,05	639.703,28	2.091.275,05
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.621.247,14	3.494.202,99	6.037.014,39	15.582.801,79
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	300.000,00	433.500,00	720.000,00	270.000,00
11 - Soccorso civile	2.900,00	2.900,00	2.900,00	2.900,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.239.272,09	774.252,24	1.064.252,24	1.004.252,24
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	29.496,12	28.258,33	27.902,73	28.258,33
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	291.453,59	305.155,85	305.155,85	305.155,85
50 - Debito pubblico	17.817,85	117.772,45	122.233,43	117.772,45
60 - Anticipazioni finanziarie	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
99 - Servizi per conto terzi	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00
Totale	11.004.087,06	11.791.348,82	17.011.147,62	26.728.447,62

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

LA SEZIONE VERRA' AGGIORNATA IN SEDE DI BILANCIO

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Con deliberazione della Giunta comunale n. 129 del 24-09-2020 è stato adottato gli schemi del programma triennale delle opere pubbliche 2021/2023

LA SEZIONE VERRÀ AGGIORNATA IN SEDE DI BILANCIO

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Con deliberazione della Giunta comunale n. 129 del 24-09-2020 è stato adottato gli schemi del programma triennale delle opere pubbliche 2021/2023 e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 30.11.2020 sono state approvate le modifiche degli Schemi del Programma triennale delle Opere Pubbliche 2021/2023 e l'elenco annuale 2021.

COMUNE DI ARADEO - Programma triennale o.p.p. 2021-2023 - ANNO 2021 - Opere superiori a €.100.000 -												
Oggetto progetto	Specifica dell'investimento	Tipo progettaz	Ammontare della spesa	Importo Finanziato da diverse Ente	Tipo di finanziamento della colonna 3)	fondi di bilancio comunale	Mutuo a carico Comune	Motivazione del finanziamento comunale	Previsione di spesa per l'anno 2021	Previsione di spesa per l'anno 2022	Previsione di spesa per l'anno 2023	Note
1-2021	Sistematizzazione stradica e la riduzione del Rischio Idrogeologico dell'Abitato di Aradeo - 1° STRALCIO	P. D.	3.750.000,00	3.750.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				150.000,00	2.000.000,00	1.600.000,00	
2-2021	Efficientamento Energetico della Sede Municipale	P. E.	800.000,00	200.000,00	Fondi POR - Puglia				300.000,00	500.000,00		
3-2021	Adeguamento stradico ed adeguamento vigente in materia di sicurezza, igiene, qualità ed efficientamento energetico della Scuola Secondaria di prima grada di via De Gasperi	P. D.	950.000,00	950.000,00	Fondi POR - Puglia				300.000,00	650.000,00		
4-2021	Recupero funzionale e adeguamento dell'impianto Sportivo Comunale, di cui da "Spina"	P. E.	130.000,00	97.500,00	LN 32/2012 - Titolo I - srt 2bis	32.500,00		premialistica prevista dal bando di finanziamento	129.400,00			€ 600.00 impegno nel 2019 per servizi preminari
6-2021	"Intervento di miglioramento stradico con un indice di ruotabilità minima Aplus superiore a 60 e con un differenziale minimo di 200 Applus, all'interno stradico posto in Via Servio del Comune di Aradeo (ex strada meccanografica LEAAB10034)"	P. D.	609.700,00	600.700,00	Fondi POR - Puglia				450.000,00	159.700,00		
6-2021	"Lavori di adeguamento e recupero finali della tegolaia pluviale esistente e realizzazione di una nuova tegolaia pluviale - 1° e 2° STRALCIO"	P. D.	4.830.000,00	4.830.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali					1.000.000,00	3.738.473,47	Fatturato da solo popolazione (M.I. 31.05.2020) netto 2023 per € 83.812,83
7-2021	SMART in Puglia - PON FESR Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.7. Fornitura e funzione di Palazzo Grassi, mediante l'adattamento di laboratori innovativi di progettazione, realizzazione e restauro, nell'ambito del progetto "La catastrofe dal camioncino al design made in Aradeo"	P. D.	850.000,00	850.000,00	Fondi POR - Puglia				250.000,00	350.000,00	250.000,00	
8-2021	P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - Azione 6.1 - "Lavori di ammodernamento e funzione funzionale del Centro Comunitario di Racconigi Reali (CCR) comunale"	P. D.	300.000,00	300.000,00	Fondi POR - Puglia				200.000,00	100.000,00		
9-2021	P.O.R. FESR-FSE 2014/2020 - Asse Prioritario XI "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Az. 12 "Rigenerazione urbana sostenibile - Recupero e adeguamento funzionale delle caserme dei carabinieri di via Merello"	P. D.	355.000,00	355.000,00	Fondi POR - Puglia				200.000,00	155.000,00		
10-2021	P.O.R. FESR-FSE 2014/2020 - Asse Prioritario XI "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Az. 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" - "Recupero di un'area naturale integrata - rigenerazione idrogeologica e realizzazione di scavi a varia uscita"	P. D.	445.000,00	445.000,00	Fondi POR - Puglia				200.000,00	245.000,00		
11-2021	"Riqualificazione e Valorizzazione turistico-culturale del centro storico di Aradeo"	P. D.	645.000,00	933.000,00	Decreto n. 69 del 21.02.2020 - MIURCT	-0.000,00		premialistica prevista dal bando di finanziamento	585.000,00	400.000,00		fondi comunali da impegnare nel 2021
12-2021	"Realizzazione di uno Skate Park su P (la Borsellina)"	F.T.E.	150.000,00	150.000,00	Fondi POR - Puglia				150.000,00			
13-2021	"Realizzazione di nuovi spazi comuni nella zona nord del Centro Comunale - 1° aggiornamento"	F.T.E.	145.000,00			145.000,00		Avanzo vincolare	128.000,00			finanziarie effettuate 2020 con avanzo vincolare con imp. € 17.000,00
14-2021	"Potenziamento del perimetro impiantistico sportivo comunale - ammodernamento energetico del Palazzetto dello Sport di via Serrone"	P. E.	100.000,00	100.000,00	Fondi POR - Puglia				100.000,00			
15-2021	"Sistemazione dell'area residenziale a respiro tra via Togliatti e la S.P. 314 (Via Circumvalazione) e la S.P. 50 (Via Neviano)"	P. D.	163.500,00	163.500,00	Provincia di Lecce				163.500,00			
16-2021	Sistematizzazione stradica e la riduzione del Rischio Idrogeologico dell'Abitato di Aradeo - 1° STRALCIO	P. P.	6.150.000,00	6.150.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali						8.017.550,00	Finanziarie da sola progettazione (M.I. 31.05.2020) netto 2020 per € 132.625,23
17-2021	"Ripulidazione ed arborazione urbana comunale "Ex Scuola di via Torniello", mediante la sostituzione e smaltimento dell'edificio ex scuola elementare in pressione"	F.T.E.	450.000,00			50.000,00		Avanzo vincolare	420.000,00			Indennità d'arretramento 2020 con avanzo vincolare con imp. € 39.000,00
18-2021	"Progetto per la realizzazione di un campo di Cestistica coperto, spogliato e relativi spazi esterni" - intitolato "Spina"	F.T.E.	2.590.000,00	2.590.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				700.000,00	1.400.000,00	492.000,00	
		Totali	22.753.200,00	21.075.700,00		677.500,00			4.426.303,00	6.959.700,00	12.034.033,47	

COMUNE DI ARADEO - Programma triennale o.p.p. 2021-2023 - ANNO 2022 - Opere superiori a €.100.000 -												
Oggetto progetto	Specifica dell'investimento	Tipo progettaz	Ammontare della spesa	Importo Finanziato da diverse Ente	Tipo di finanziamento della colonna 3)	fondi di bilancio comunale	Mutuo a carico Comune	Motivazione del finanziamento comunale	Previsione di spesa per l'anno 2021	Previsione di spesa per l'anno 2022	Previsione di spesa per l'anno 2023	Note
1-2022	Riqualificazione di Area Umana - Realizzazione di un Parco di Quattrosta via Torino e Via Pave		655.000,00	655.000,00	Fondi POR - Puglia					200.000,00	455.000,00	
2-2022	Realizzazione di area attrezzata ad attività sportive, situata in Città Spina", in sostanza al campo sportivo comunale		300.000,00	300.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali					300.000,00		
3-2022	Riqualificazione di Area e verde attrezzato di Viale Paolo VI - Zona "Olivero".		600.000,00	600.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali					200.000,00	400.000,00	
4-2022	Valorizzazione degli spazi atti al turismo - potenziamento della infrastruttura nel centro storico del Comune di Aradeo	P. E.	997.000,00	947.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali	50.000,00		premialistica prevista dal bando di finanziamento	400.000,00	597.000,00		fondi comunali da impegnare nel 2022
5-2022	"Consolidamento del margine urbano in chiave passeggeristica ed ecologica con zona "Morì" del Comune di Aradeo"	F.T.E.	700.000,00	700.000,00	Fondi POR - Puglia				250.000,00	450.000,00		
6-2022	"Progetto adeguamento spazi termici assolenti e completamento rete pluviale della zona ovest del centro abitato"	P. D.	800.000,00	600.000,00	Fondi POR - Puglia				300.000,00	500.000,00		
7-2022	"Realizzazione di impianto di Vialosensorigianza sul territorio comunale di Aradeo"	F.T.E.	275.000,00	273.000,00	Fondi Statali	2.009,00		premialistica prevista dal bando di finanziamento	75.000,00	200.000,00	300.000,00	fondi comunali da impegnare nel 2022
8-2022	Riqualificazione del Mercato Coperto di Via Giusti		500.000,00	500.000,00	Fondi POR - Puglia				200.000,00	300.000,00		
10-2022	"Realizzazione di nuova struttura destinata a servizi sociali in piazza Municipio"		430.000,00	430.000,00	Fondi POR - Puglia				200.000,00	230.000,00		
11-2022	"Complettamento di viabilità bianca del territorio comunale mediante opere in opera e pacchetto balneare"		400.000,00	400.000,00	Fondi POR - Puglia				300.000,00	100.000,00		
12-2022	"Intervento di adeguamento idraulico, assestamento barriere acustiche e recupero e sostituzione dell'edificio di uso scolastico, "Scuola materna in via di Salvo"		930.000,00	930.000,00	Fondi POR - Puglia				930.000,00			
		Totali	6.587.000,00	6.535.000,00		52.000,00			3.355.000,00	3.232.000,00		

COMUNE DI ARADEO - Programma triennale oo.pp. 2021-2023 - ANNO 2023 - Opere superiori a €.100.000 -												
Ord. N spese	Specifica dell'investimento	Tipo progetta- zione	Ammontare della spesa	Importo Finanziato da diverso Ente	Tipo di finanziamento della colonna 3)	Fondi di bilancio comunale	Mutuo a carico Comune	Mobilazione del finanziamento comunale	Previsione di spesa per l'anno 2021	Previsione di spesa per l'anno 2022	Previsione di spesa per l'anno 2023	Note
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		
1-2023	Progetto Riqualificazione Sociale e Culturale della Zona 157		870.000,00	870.000,00	Fondi Statali						870.000,00	
2-2023	Realizzazione di area altrettante per eventi culturali e di pubblico spettacolo in zona "Molo"		1.000.000,00	1.000.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali						1.000.000,00	
3-2023	Mantenimento stradale di via "La Corte", con realizzazione di pista ciclo-pedonale e nuovo collegamento con via Gentiluomo		1.500.000,00	1.500.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali						1.500.000,00	
4-2023	Realizzazione di Rete Pluviale per la Zona sud del centro abitato comunale		950.000,00	950.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali						950.000,00	
6-2023	Realizzazione di un canile sanitario comunale in contrada "Spina", nel pressi del campo sportivo comunale	F.T.E.	150.000,00	150.000,00	Fondi PON - Puglia e Statali						150.000,00	
8-2023	Mantenimento stradale del campo sportivo di C.da "Spina" per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed adeguamenti agli incaricati		500.000,00	500.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali						500.000,00	
		Totale	4.970.000,00	4.970.000,00		-	-				4.970.000,00	

Interventi

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	300.000,00	500.000,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	30.000,00	305.000,00	1.780.000,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Istruzione prescolastica	0,00	930.000,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	750.000,00	809.700,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sport e tempo libero	1.080.000,00	1.700.000,00	990.000,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	585.000,00	800.000,00	597.000,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023

01 - Urbanistica e assetto del territorio	20.000,00	520.000,00	1.970.000,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	200.000,00	355.000,00	1.325.000,00
03 - Rifiuti	200.000,00	1.400.000,00	5.186.473,47
04 - Servizio idrico integrato	116.401,20	2.000.000,00	7.617.550,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	200.000,00	495.000,00	450.000,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	163.500,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	250.000,00	550.000,00	480.000,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00

04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	3.894.901,20	10.364.700,00	20.396.023,47

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Con deliberazione della giunta comunale n. 92 del 16.07.2020 è stata deliberato l'adeguamento della programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 alle previsioni del D.M. 17.03.2020 adottato in esecuzione dell'art. 33 c. 2 D.L. 34/2019, corredata del parere del revisore e delle sotto indicate tabelle:

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE ANNO 2020

Cat.	Posti coperti alla data del 31/12/2019		Posti programmati nel piano Anno 2020		Posti al 31/12/2020 con cessazioni e nuove occupazioni
	FT	PT	FT	PT	
D	6	1 al 94,44%	1	1 al 50%	8 (di cui uno P.T. al 94,44% e uno P.T. al 50%)
C	9	2 al 94,44%	4 (di cui 1 derivante dal programma assunzionale 2019, ma incorporato nel 2020)	5 al 50% e 4 al 33,33%	23 (di cui 2 P.T. al 94,44%, 5 P.T. al 50% e 4 P.T. al 33,33%)
B3	12				9
B	6				4
A	4				4
TOTALE	37	3	5	9	48

Nel 2020 cesseranno dal servizio n. 7 dipendenti (n. 1 cat. accesso D, n. 1 cat. accesso C, n. 3 cat. accesso B3, n. 2 cat. accesso B).

**PIANO OCCUPAZIONALE
ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO - ANNO 2020 -**

Cat.	Profilo professionale da coprire	Area	T	PT/F	Modalità di reclutamento						Previsione tempo di assunzione
					Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Graduatorie altri Enti	Trasformazione da part-time a full-time	
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	Affari Generali - Segreteria		Full Time	1				x		Agosto 2020
C	Istruttore Amministrativo	Affari Generali - Segreteria		Part-time al 50%	1				x		Settembre 2020
C	Istruttore Amministrativo	Affari Generali - Anagafe		Part-time al 50%	1				x		Settembre 2020
C	Istruttore Amministrativo	Finanza e programmazione - Ragioneria		Part-time al 50%	1				x		Settembre 2020
C	Istruttore Amministrativo	Lavori Pubblici/Urbanistica		Part-time al 50%	1				x		Settembre 2020
C	Agente di P.M.	Polizia Locale		Part-time al 33,33%	1				x		Settembre 2020
C	Agente di P.M.	Polizia Locale		Part-time al 33,33%	1				x		Settembre 2020
C	Agente di P.M.	Polizia Locale		Part-time al 33,33%	1				x		Settembre 2020
C	Agente di P.M.	Polizia Locale		Part-time al 33,33%	1				x		Settembre 2020
D	Istruttore Direttivo Tecnico	Urbanistica		Part-time al 50%	1				x		Dicembre 2020

C	Istruttore Amministrativo Contabile	Finanza e programmazione - Ragioneria	Full Time	1				x		Dicembre 2020
C	Istruttore Amministrativo Contabile	Affari Generali - Anagrafe	Full Time	1				x		Dicembre 2020
C	Istruttore Tecnico	Urbanistica	Full Time	1				x		Dicembre 2020
C	Istruttore Tecnico	Lavori Pubblici	Part-time al 50%	1				x		Dicembre 2020

Programma biennale degli acquisti e forniture servizi 2021/2022

Con DELIBERA DI GIUNTA numero 128 del 24-09-2020 con oggetto: `Programma biennale degli acquisti e forniture-servizi
2021/2022

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di

Arade

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

1220

